



I circassi giunsero per la prima volta in Anatolia in numero significativo durante il 19° secolo, quando fino a un milione di persone furono costrette dall'Impero russo a lasciare la loro patria nel Caucaso settentrionale .

# La battaglia sul Caucaso: le formazioni nazionali sul fronte di guerra

ideeazione.com/la-battaglia-sul-caucaso-le-formazioni-nazionali-sul-fronte-di-guerra/

di Maxim Vasiliev

March 17, 2022

Traduzione a cura di Lorenzo Maria Pacini

Oltre agli agenti britannici e turchi, che tradizionalmente inondavano il Caucaso, negli anni '50 dell'Ottocento la rappresentanza dei polacchi aumentò numericamente in questa regione. Dopo la repressa rivolta dei nazionalisti polacchi all'inizio degli anni '30 dell'Ottocento, alcuni ribelli emigrarono in Occidente e i loro leader si concentrarono principalmente su Londra, ricevendo istruzioni e sostegno finanziario da lì. Un'altra parte dei polacchi fu arrestata dalle autorità russe e, per ordine del tribunale, esiliata in Siberia e in remoti territori dell'impero, compreso il Caucaso. Tuttavia, una parte significativa di loro non è rimasta a lungo nei luoghi del loro nuovo insediamento ed è fuggita dalla supervisione della polizia, lasciando le distese della Russia, o ha disertato dall'esercito, partendo per le montagne, stabilendo contatti con i ribelli lì. Una delle più famose e grandi organizzazioni di emigrati polacchi in Europa era il movimento Hotel Lambert.



Teofil Lapinsky, può essere giustamente considerato una delle figure più brillanti del movimento polacco nel Caucaso. Il rappresentante della nobiltà galiziana

Tra l'emigrazione polacca fu sviluppato un intero piano, che prevedeva la creazione di una forza armata da reclute polacche esiliate nel Caucaso. Quindi furono avanzate idee per unire gli sforzi dei polacchi e degli adighi nella lotta contro la Russia, si sostanzialmente la necessità di creare una Circassia indipendente con il sostegno attivo di Inghilterra e Francia. Le figure più significative del movimento polacco Adam Czartoryski, Jozef Beem e Valerian Kalinka emigrarono a Parigi, dove organizzarono il quartier generale dell'emigrazione polacca. Nonostante il quartier generale dei russofobi polacchi si trovasse in Francia, il principale canale di supporto finanziario e diplomatico passava ancora attraverso Londra. Con il sostegno degli amici occidentali, A. Czartoryski riuscì ad ottenere il consenso del sultano turco alla formazione di un gruppo di emissari polacchi a Istanbul, che erano in stretto contatto con i turchi per sviluppare piani per indebolire e persino estromettere la Russia dal Caucaso. Tuttavia, se negli anni '30 e '40 dell'Ottocento si potevano osservare nel Caucaso singoli rappresentanti dell'emigrazione polacca, negli anni Cinquanta dell'Ottocento un'intera rete di agenti polacchi fu schierata nell'irrequieta regione montuosa, lavorando a stretto contatto con gli altipiani, i turchi e gli inglesi. Ciò era dovuto alle norme del Trattato di pace di Parigi, secondo il quale l'Inghilterra riconosceva il diritto della Russia al Caucaso e rinunciava ufficialmente alle sue pretese geopolitiche su questi territori. Tuttavia, il rifiuto ufficiale non significava ancora la cessazione delle azioni stesse. Come sapete, il grande confronto geopolitico delle grandi potenze non finisce mai, ma cambiano solo le tecniche e i metodi di lotta.

attivamente i fanatici polacchi, che non erano formalmente sudditi della corona inglese e non erano al servizio inglese. Allo stesso scopo, il quartier generale degli emigranti polacchi era situato in un altro paese, in modo che i diplomatici russi non avessero l'opportunità di avanzare pretese alla Londra ufficiale. Inoltre, se gli agenti britannici nel Caucaso, che hanno agito in precedenza, erano pronti a compiere magistralmente vari tipi di provocazioni politiche, consegnare munizioni agli abitanti delle montagne e condurre una propaganda attiva tra di loro, ma in nessun caso erano pronti a esporre la testa a proiettili russi. Ma molti polacchi stessi erano ansiosi di combattere con i soldati russi. La logica di Londra nel Caucaso era ovvia, se ci fosse un numero sufficiente di polacchi fanatici pronti a dare la vita per gli interessi britannici da qualche parte lontano tra le montagne, a notevole distanza, sia dalle isole britanniche che dalla Polonia, sarebbe sciocco a non approfittarne. È solo necessario sostenere l'umore nazionalista e l'implacabile russofobia dei combattenti per la rinascita del Commonwealth, promettendo loro ogni tipo di sostegno nella costruzione del nebbioso futuro della Polonia. E se ricordiamo che la rivolta dei polacchi nel 1830 fu largamente ispirata e sostenuta dagli agenti di Londra, allora si costruisce un quadro chiaro e comprensibile di un lungo e piuttosto interessante gioco geopolitico degli inglesi contro la Russia. In primo luogo, viene provocato un conflitto armato alla periferia nazionale della Russia, che sarà naturalmente soppresso dall'esercito russo. Una parte significativa degli adolescenti e dei giovani che crescono sullo sfondo dell'escalation del conflitto adotterà sicuramente le forme più estreme di russofobia e di odio sincero nei confronti della Russia e di tutto ciò che è russo. Sono questi bambini che, nel tempo, diventeranno il principale pugno d'urto, che gli inglesi useranno sicuramente nella loro lotta contro la Russia. 20-25 anni dopo gli eventi della rivolta polacca, una nuova generazione di immigrati polacchi era già preparata per un'attiva lotta antirussa.

Teofil Lapinsky, nato in Polonia nel 1827, può essere giustamente considerato una delle figure più brillanti del movimento polacco nel Caucaso. Il rappresentante della nobiltà galiziana, dopo la repressione della ribellione polacca, emigrò dalla Russia. Nel 1841 si laureò all'Accademia dei Cavalieri Teresiani di Vienna, dopodiché entrò in servizio nell'esercito austriaco. Fin da giovane è stato membro di organizzazioni clandestine polacche. Con l'inizio degli eventi rivoluzionari in Europa nel 1848, T. Lapinsky si unì alla Guardia nazionale polacca e prese parte alla battaglia contro le truppe russe vicino al Leone, ma poi i polacchi subirono una rapida sconfitta e le loro cellule rivoluzionarie furono schiacciate. Temendo l'arresto, il ribelle polacco si unì rapidamente all'esercito ungherese, dove, con il grado di capitano d'artiglieria, prese parte alle ostilità contro gli austriaci, e dopo la sconfitta della rivoluzione ungherese, emigrò rapidamente in Turchia. All'inizio degli anni Cinquanta dell'Ottocento, T. Lapinski visitò la Francia, dove stabilì forti contatti con gli emigranti polacchi di Adam Czartoryski. In questo momento, sta pianificando attivamente il suo viaggio nel Caucaso per stabilire forti contatti con l'Imam Shamil o i leader dei ribelli circassi. Le sue idee trovarono un sostegno attivo nella persona di A. Czartoryski e in emissari inglesi. Tuttavia, lo scoppio della guerra di Crimea apportò piccoli aggiustamenti ai piani dei polacchi. Lapinsky ha dovuto partire d'urgenza

per la Turchia e avviare trattative con l'ingenuità di Shamil Muhammad-Amin, in visita a Istanbul. Il rappresentante del leader dei ribelli ceceni ha promesso al polacco di fornire l'equipaggiamento necessario alla formazione polacca fino a 15.000 persone.

Il distacco di T. Lapinsky fu uno degli anelli della politica dell'Inghilterra nel Caucaso, che cercò di trascinare la guerra tra russi e montanari, per incatenare le principali forze russe al Caucaso per impedirne l'interferenza negli affari mediorientali e mediterranei. Entro la fine del 1855, con il supporto attivo e la partecipazione del governo britannico, A. Czartoryski riuscì a creare una divisione polacca sotto il comando del generale Zamoyski, composta da tre reggimenti di fanteria e due di cavalleria. Il personale doveva essere inviato al fronte per la guerra contro la Russia. T. Lapinsky si unì a questa divisione con il grado di colonnello di artiglieria. Tuttavia, la maggior parte dei polacchi di questa formazione militare di emigranti non ha preso parte alle ostilità, poiché la guerra di Crimea si è conclusa più velocemente. Ma l'intraprendente polacco non rimase inattivo. Già alla fine di settembre 1856 giunse di nuovo in Turchia, con cui si mise in contatto con lui il capo della postazione dell'Impero ottomano, Izmail Pasha. Quest'ultimo invitò il colonnello polacco a inviare il suo distacco, composto da un battaglione di arcieri, un battaglione di cavalleria e una batteria da campo, in Circassia e lì unirsi al capo delle tribù aristocratiche, Sefer Bey. Da parte sua, il rappresentante turco ha promesso di pagare per intero l'equipaggiamento di un totale di 1.000 persone. L'ambasciatore russo a Costantinopoli, A.P. Butenev. Tra gli ispiratori e gli organizzatori della campagna c'erano il nipote di A. Czartoryski – V. Zamoyski e l'ambasciatore britannico a Costantinopoli Kaning. Il compito principale che gli inglesi avevano assegnato ai polacchi era condurre la ricognizione e raccogliere dati dettagliati sul terreno, e solo allora l'organizzazione delle ostilità contro le truppe russe. I legionari polacchi furono dotati di due navi: l'inglese – "Kangaroo" e la turca – "Aslan". La barca a vela turca trasportava 1600 centesimi di polvere da cannone, 1000 centesimi di proiettili, 40 scatole di pistole e 5-6 pistole di piccolo calibro. Oltre alle uniformi militari acquistate da Izmail Pasha, il distacco ha ricevuto dal generale Zamoyski alcuni rifornimenti dai resti dell'esercito polacco sciolto. T. Lapinsky ha diviso il suo distacco in due parti. Una piccola parte di esso, per un importo di quattro ufficiali e 72 soldati, fu inviata il 20 febbraio 1857 sulle coste della Circassia. Il secondo distacco, composto da 10 ufficiali e 120 soldati, ha continuato ad aspettare l'arrivo di armi e munizioni ed è partito con Ismaele Pasha. Alla fine di febbraio 1857, T. Lapinsky raggiunse Tuapse, dove, con il suo distacco, si unì ai ribelli montanari. Oltre ai caucasici, il colonnello fu accolto anche dai disertori polacchi, tra i quali riuscì a creare una squadra militare a tutti gli effetti composta da un massimo di 800 persone, rinforzata con cannoni da montagna leggeri. Secondo lo stesso leader del distacco polacco, il numero approssimativo di disertori sulle montagne della Circassia era di circa 4.000 mila persone, e più della metà erano polacchi.

Prendendo il nome di Teffik Bey, T. Lapinsky combatté per i successivi tre anni contro le truppe russe nel Caucaso. Già nell'aprile 1857 organizzò operazioni militari congiunte con i circassi contro le truppe russe nell'area del fiume Adagum. Tuttavia, il colonnello polacco non riuscì a sviluppare l'offensiva, poiché gli altipiani si rifiutarono di continuare



l'offensiva. Nelle sue memorie, lo stesso T. Lapinsky indicò apertamente che il problema principale che dovette affrontare nel Caucaso era la colossale disunione delle tribù, le tradizioni di faide sanguinarie e la riluttanza dei Circassi a sottomettersi a un'unica autorità. Le speranze che la legione polacca potesse radunare rapidamente i popoli del Caucaso in un unico esercito e inviarlo a combattere contro la Russia sono fallite. Ciò è stato causato da una banale ignoranza delle specificità della regione e delle usanze montane locali. "Né il conte A. Czartoryski, né T. Lapinsky in quel momento avevano informazioni accurate sullo stato delle cose nel Caucaso e non avevano una comprensione completa delle peculiarità della mentalità della montagna. Eppure, per un breve periodo, T. Lapinsky riuscì a stabilire affari di artiglieria tra gli altopiani e ad usare la sua batteria di cannoni contro le truppe russe. Come scrisse lo stesso polacco, "... i russi furono sbalorditi dal rombo dei cannoni". Infatti, per la prima volta nella storia della guerra in Circassia, i ribelli usarono pezzi di artiglieria. Tuttavia, la batteria dei polacchi fu presto sconfitta a seguito di una brillante sortita del distaccamento russo. Rendendosi conto che era impossibile unire i Circassi in un unico insieme, T. Lapinsky iniziò a sviluppare piani per trasferire le sue azioni nel territorio del Daghestan, tuttavia, la cattura dell'Imam Shamil costrinse il polacco a lasciare il Caucaso alla fine del 1859, trasferendo il comando del distaccamento polacco a un altro ufficiale. Il protetto polacco d'Inghilterra è riuscito a svolgere i compiti a lui assegnati? Indubbiamente. Durante i suoi tre anni nel Caucaso, riuscì a illuminare molti incontri con i capi dei ribelli di montagna, spingendoli alla lotta armata in ogni modo possibile, coordinando la fornitura di munizioni e fornendo preziose informazioni a inglesi e turchi. La permanenza nel Caucaso e la vigorosa attività del distaccamento polacco riuscirono in questi anni a creare notevoli difficoltà all'esercito russo. Il ruolo significativo di questo polacco nel Caucaso è evidenziato anche dal fatto che il comando russo ha nominato un premio di 3mila rubli per la testa di T. Lapinsky. Nessuno però doveva pagarlo. Quando le contraddizioni interne in Circassia si intensificarono e un certo numero di leader degli highlander iniziarono a passare dalla parte russa, T. Il 5 dicembre 1859 Lapinsky partì d'urgenza per la Turchia con parte del suo distaccamento, e all'inizio dell'anno successivo si presentò già in Europa, dove tenne numerosi incontri con famosi scrittori russofobi: A.I. Herzen, MA Bakunin e K.G. Marx.

Tutti questi scrittori apprezzarono molto la personalità del colonnello polacco nelle loro pubblicazioni. Ad esempio, A.I. Herzen lo descrisse come segue: "È stato a lungo nel Caucaso dalla parte dei Circassi e ... conosceva bene la guerra in montagna ... Lapinsky era un vero condottiero. Poteva andare con bianchi e rossi, puliti e sporchi: apparteneva per nascita alla nobiltà galiziana, era fortemente attratto da Vienna. Odiava la Russia e tutto ciò che era russo in modo selvaggio, folle, incorreggibile. Probabilmente conosceva il suo mestiere, ha combattuto a lungo e ha scritto un libro meraviglioso sul Caucaso". Si tratta del libro di T. Lapitsky "I montanari del Caucaso e la loro lotta di liberazione contro i russi" da lui scritto subito dopo gli eventi di cui sopra. È curioso che questo libro sia stato attivamente ripubblicato e replicato da organizzazioni pubbliche del Caucaso di mentalità separatista negli anni '90, quando scoppiò la guerra successiva. Oltre a interessanti schizzi etnici della vita dei popoli del Caucaso, mescolati con le più violente affermazioni russofobe, questo libro mostra chiaramente la logica del rafforzamento geopolitico dell'Europa nel Caucaso e dell'esclusione dell'Impero russo lì. L'autore scrive: "Arrendersi

a questa posizione per l'Europa equivale al suicidio; e uno dei più grandi errori dell'ultima guerra orientale è stata una valutazione troppo superficiale di questo problema. In questa parte del libro, l'autore non poteva essere originale e solo ripetute idee che sono state a lungo familiari e approvate dall'Occidente. Oltre ai lavori pubblicitari, T. Lapinsky pianificò attivamente una nuova spedizione in Circassia per continuare la guerra contro la Russia. Per il bene di questi obiettivi, alla fine del 1862, guidò la delegazione circasso-abkhazia che arrivò a Londra e fu persino ricevuta dal primo ministro britannico J. Palmerston. Durante questo incontro, il polacco propose il suo piano per organizzare l'intervento britannico nel Caucaso, ma il Primo Ministro lo rifiutò. Non c'erano ragioni per la necessità di una nuova invasione inglese della Russia in quel momento. La Gran Bretagna stava preparando una nuova operazione contro la Russia per mano di altri popoli. Nel 1863 scoppierà un'altra rivolta dei polacchi nell'impero russo e T. Lapinsky sarà necessario agli inglesi in un'altra parte del mondo, molto lontano dalle montagne del Caucaso.

Oltre ai polacchi, l'Inghilterra attirò attivamente i rappresentanti di altri circoli di emigranti, in particolare gli ungheresi, nelle sue attività sovversive nel Caucaso. Numericamente, erano molto più piccoli dei polacchi, ma alcuni di loro hanno svolto un ruolo abbastanza significativo nella storia della guerra del Caucaso. Gli ungheresi più famosi in questa storia furono S. Türr ed E. Romer – ufficiali, partecipanti agli eventi rivoluzionari del 1848. Dopo la repressione della ribellione, fuggirono in Turchia, dove entrarono in servizio nell'esercito del Sultano, ma ben presto furono contattati tramite l'emigrante polacco residente in Inghilterra, S. Schuchman. È noto che negli anni '50 dell'Ottocento S. Tyurr e S. Shukhman erano esportatori di armi per la Circassia. Così l'ambasciatore russo a Londra nel 1857 scrisse a Costantinopoli che, secondo informatori attendibili, a febbraio Tyurr "... è venuto a Parigi con una grande quantità di oro turco; dopodiché venne a Birmingham per ordinare macchine per il governo turco e per acquistare strumenti per riparare armi da fuoco e sciabole, una macchina per conio e una grande quantità di argento nuovo, forse da importare in Circassia e lì coniare monete contraffatte. La lettera rilevava inoltre che Türr aveva portato a Parigi lettere di raccomandazione di Ismaele Pasha ai banchieri, che, in relazione a ciò, gli fornirono denaro. La domanda riguarda l'invio di un nuovo lotto di sciabole-baionette, che Schumann avrebbe dovuto inviare dal Liverpool a Türra. Dopo questa operazione, S. Tyurr fu convocato nel dipartimento militare britannico dal generale Cameron. In questo momento, in Inghilterra, dal 1857, fu organizzata un'organizzazione segreta sotto il nome di "Committee of Defenders of the Independence of Circassia",

Un altro rappresentante dell'emigrazione ungherese fu il colonnello John Bania (Banya, Bandia) de Illosfalva, anch'egli emigrato in Turchia dopo gli eventi rivoluzionari del 1848. Durante la guerra di Crimea, fu confidente di Sefer Bey in Circassia e cercò di prendere il controllo del territorio vicino ad Anapa, quando le truppe russe furono costrette a lasciare un certo numero di fortezze sulla costa del Mar Nero. Per rafforzare la sua influenza sui circassi, Bania sposò la figlia di un leader circasso ed era considerata dalla gente del posto come un rappresentante a tutti gli effetti del popolo circasso. Lì si nascondeva già sotto il nome di Mehmet Bey. Durante gli anni della guerra di Crimea,

fece molte transizioni dalla Turchia al Caucaso e ritorno, supervisionando la lotta contro la Russia. È noto che gli agenti di Londra hanno inviato nel Caucaso tramite il colonnello Bania una quantità sufficiente di munizioni: 12 obici, granate e persino mine marine. Nel 1857, il colonnello Bania agì insieme al distaccamento polacco di T. Lapitsky, ma in seguito questi leader litigarono, a causa del sospetto di tradimento di Bania. I sospetti dei polacchi sul colonnello ungherese non erano infondati. In effetti, gli agenti russi nel Caucaso sono riusciti a mettersi in contatto con I. Bania e ad attirarlo dalla parte russa, a seguito della quale ha fornito molte informazioni preziose, ma temendo rappresaglie da parte dei polacchi, lasciò rapidamente Circassia, in partenza per Istanbul.

In futuro, litigando con l'emigrazione polacca, l'ungherese cercò di giustificarsi nel modo seguente: "Ho combattuto contro la Russia per dimostrare la forza e l'importanza dei circassi e, infine, per ottenere la riconciliazione su basi ragionevoli; mentre questi signori vogliono che Circassia sia in costante agitazione. Questi signori vogliono trasformare la Circassia in un deposito militare per una futura rivoluzione in Polonia, per coinvolgere i gesuiti e la propaganda cattolica romana, che sono altrettanto ostili all'islamismo quanto lo sono al cattolicesimo in Russia. Vogliono coniare una moneta con l'immagine del principe Adam Czartoryzhsky come re polacco; vogliono agire, con l'aiuto delle tradizioni nazionali, sui cosacchi del Mar Nero; infine, il loro obiettivo è eliminare l'influenza di Turchia e Russia. È chiaro che, essendo un ufficiale turco, non potevo simpatizzare con i loro piani. Questa citazione corrispondeva in gran parte alla realtà e rifletteva le idee di molti polacchi, che hanno combattuto mano nella mano con gli altipiani contro i soldati russi. Tuttavia, in un modo o nell'altro, dietro a tutti i partecipanti alla lotta armata antirussa: turchi, ungheresi, polacchi, caucasici, c'era sicuramente una mano potente della Gran Bretagna, che spingeva abilmente diversi popoli all'inimicizia reciproca per realizzare il proprio obiettivi. Alla fine del XIX secolo, il famoso storico e specialista nel campo della diplomazia russa S.S. Tatishchev ha scritto "... l'Inghilterra era ... un diretto avversario della Russia in Polonia, sul Bosforo, oltre il Caucaso. L'oro inglese fu generosamente sperperato per i nemici di ogni genere della Russia, per i nativi rivoluzionari polacchi e per gli alpinisti ribelli del Caucaso. In tutte le questioni politiche in Oriente e in Occidente, la Russia ha sempre incontrato resistenze e opposizioni feroci e ostinate da parte degli inglesi. Dietro tutti i partecipanti alla lotta armata antirussa: turchi, ungheresi, polacchi, caucasici, c'era sicuramente una mano potente della Gran Bretagna, che spingeva abilmente popoli diversi all'inimicizia reciproca per raggiungere i propri obiettivi.

### **Letteratura:**

Enciclopedia Adyghe (circassa). M., 2006.

Bgazhba O.Kh., Lakoba S.Z. La storia dell'Abkhazia dai tempi antichi ai giorni nostri. M., 2007.

Vasiliev MV Combatti per il Caucaso. Parte I. Inizio del conflitto // Arconte. 2020. N. 3. P. 64 – 76

Vasiliev MV Gran gioco. Le lezioni di geopolitica. SPb., 2019.

Vasiliev MV Combatti per il Caucaso. Seconda parte. Confronto degli anni '30 dell'Ottocento // Arconte. 2020. N. 4. P. 4 – 19.

Vasiliev MV Combatti per il Caucaso. Parte III. Imam Shamil // Arconte. 2021. N. 1. P. 79 – 89.

Vasiliev MV Combatti per il Caucaso. Parte IV. Confronto del 1860 // Arconte. 2021. N. 2. P. 17 – 24.

Vasiliev MV Geopolitica dell'Impero russo XIX – inizio XX secolo. M., 2020.

Sbarco nel 1857 sulla costa circassa dello sbarco polacco-inglese // Collezione caucasica. T. 11. 1887

Herzen AI Passato e pensieri. M. 1973. T. 3.

Dalla storia degli intrighi degli agenti stranieri durante le guerre del Caucaso // Questioni di storia. 1950. N. 11.

Lapinsky T. Highlanders del Caucaso e la loro lotta di liberazione contro i russi. Descrizione del testimone oculare Teofil Lapinsky (Teffik Bey), colonnello e comandante del distaccamento polacco nel paese degli altipiani indipendenti. Nalčik,. 1995.

Managadze d.C. Le informazioni di Theophilus Lapinsky sulla Georgia // Studia Humanitatis. 2019. N. 1.

Polacchi nel Caucaso. URL: <https://warspot.ru/12032-polyaki-na-kavkaze> (accesso il 20/11/2021).

Skibitskaya I.M. Note di T. Lapinsky come fonte sulla storia della guerra del Caucaso // Polacchi in Russia: una raccolta di articoli scientifici. Krasnodar, 2007. Edizione. 2. SS 161 – 170.

Tatishchev SS L'imperatore Nicola e le corti straniere. SPb., 1889.

Trenon V.V. Il colonnello Lapinsky e le sue memorie // Eredità letteraria. Volume 41 / 42. M., 1941.

Chuntyzheva RV Le attività del movimento di emigrazione polacco "Hotel Lamber" nel Caucaso nord-occidentale (anni '30 – primi anni '60 del XIX secolo) // Bollettino dell'Università tecnologica statale di Maikop. 2015. N. 3. SS 54 – 60.

### **Riferimenti:**

1. Enciclopedia Adyghe (circassa). M., 2006.



2. Bgazhba O.Kh., Lakoba SZ Storia dell'Abkhazia dai tempi antichi ai giorni nostri. M., 2007.
3. Vasiliev MV Lotta per il Caucaso. Parte I. L'inizio del conflitto // Arconte. 2020. No. 3.P. 64 – 76
4. Vasiliev MV Grande gioco. lezioni di geopolitica. SPb., 2019.
5. Vasiliev MV Lotta per il Caucaso. Seconda parte. Opposizione del 1830 // Arconte. 2020. No. 4.P. 4 – 19.
6. Vasiliev MV Lotta per il Caucaso. Parte III. Imamato di Shamil // Arconte. 2021.n. 1.P. 79 – 89.
7. Vasiliev MV Lotta per il Caucaso. Parte IV. Opposizione del 1860 // Arconte. 2021. No. 2.P. 17 – 24.
8. Vasiliev MV Geopolitica dell'Impero russo nel XIX e all'inizio del XX secolo. Mosca, 2020.
9. Sbarco nel 1857 sulla costa circassa dello sbarco polacco-inglese // Collezione caucasica. T. 11.1887
10. Herzen AI Il passato e i pensieri. M. 1973.Vol. 3.
11. Dalla storia degli intrighi degli agenti stranieri durante le guerre caucasiche // Questioni di storia. 1950 n. undici.
12. Lapinsky T. Highlanders del Caucaso e la loro lotta di liberazione contro i russi. Descrizione del testimone oculare Teofil Lapinsky (Teffik-bey), colonnello e comandante di un distaccamento polacco nel paese degli altipiani indipendenti. Nalčik,. 1995.
13. Managadze AD Informazioni di Theophilus Lapinsky sulla Georgia // Studia Humanitatis. 2019. No. uno.
14. Polacchi nel Caucaso. URL: <https://warspot.ru/12032-polyaki-na-kavkaze>(data del trattamento 20/11/2021).
15. Skibitskaya IM Note di T. Lapinsky come fonte sulla storia della guerra caucasica // Polacchi in Russia: una raccolta di articoli scientifici. Krasnodar, 2007. Edizione. 2.P. 161 – 170.
16. Tatishchev SS imperatore Nicola e tribunali stranieri. SPb., 1889.
17. Trenin VV Il colonnello Lapinsky e le sue memorie // Patrimonio letterario. Volume 41/42.M., 1941.
18. Chuntyzheva RV Attività del movimento di emigrazione polacco "Hotel Lambert" nel Caucaso nord-occidentale (anni '30 – inizio anni '60. XIX secolo) // Bollettino dell'Università tecnologica statale di Maikop. 2015. No. 3. P. 54 – 60.

17 marzo 2022